

C'era una volta domani, a Scanno

Fabio Massimo, 16 anni: "Papà, sono tanti anni che non venivamo più a Scanno, perché hai deciso di tornarci dopo tanto tempo?"

Si, sono passati circa dieci anni da quel lontano 2015...

Era estate, mi ricordo che sui giornali si diceva fosse il luglio più caldo di sempre, chissà se poi era vero o solo l'ennesima rincorsa al titolo sensazionalistico...

Mi ricordo quei pochi giorni trascorsi in Paese, tante immagini sfocate, mi ricordo quella partita a tennis faticosamente vinta con l'amico Fabio Ciarletta giocata di prima mattina su quei campi eroicamente tenuti in vita da Guglielmina, che scendeva appositamente in bicicletta per aprirti il cancello e regalarti quel momento di svago.

Ricordo quel caffè preso a "ju Barritt" in piazza, un bar in cui anche se entravi a prendere un caffè dopo anni, c'era sempre qualcuno che ti chiedeva come stai, è da tanto che non vieni, tutto bene? Poi, mentre rispondevi, Luigi stava già preparando un altro caffè...

E poi i colori un po' sbiaditi e i sapori mixati, l'odore dei biscotti "alla strada" e quel caos dei turisti mordi e fuggi che come le cavallette correvano la mattina per accaparrarsi una piazzola all'ombra giù al lago per un barbecue al ritmo fugace del Fast Food.

E poi, come cartelli che indicano un vicolo cieco senza uscita, non riesco a cancellare quella lunga sfilza di AFFITTASI e VENDESI che ormai erano diventati la cornice di una decadenza che appariva senza via di uscita...

Fabio Massimo, 16 anni: Papà ma chi sono quelle persone vestite strane?

Sono persone che vengono da lontano, sono profughi di guerra. Sai, tanti anni fa c'erano tante persone che scappavano da paesi in guerra e per farlo erano disposti a rischiare la vita, molti di loro morivano in mare in lunghe traversate nel Mediterraneo.

All'inizio tutta l'Europa non sapeva come affrontare questa nuova... minaccia, sì mi ricordo che qualcuno la definiva così, molti avevano paura di perdere il lavoro e molti altri in politica cavalcavano l'onda della paura per guadagnare voti.

Poi, un giorno ci fu un politico illuminato che riuscì a creare una corrente trasversale ai partiti proponendo di ripopolare le zone rurali delle campagne e delle montagne proprio con queste persone.

Fu l'uovo di Colombo, in effetti, idea semplice e sotto gli occhi di tutti. In pochi anni molti paesi come Scanno iniziarono una nuova vita. La popolazione locale tornava a crescere, prevalentemente piccoli contadini locali con prodotti a km zero, nessuna idea di capitalizzare la vendita ma solo quella di sostenere dignitosamente la famiglia. Ciò creò un circolo vizioso per cui presto si affiancarono nuove professionalità diciamo secondarie a corredo dei produttori e dei pastori. Arrivarono e aprirono botteghe falegnami, idraulici e i muratori tornarono a guadagnare qualcosa.

Ovviamente ben presto sparirono tutti i cartelli VENDESI e anzi si ricominciò a costruire, servivano nuove case, una nuova scuola, centri di scambio culturale, circoli per immigrati, palestre e campi sportivi per i giovani.

Fabio Massimo, 16 anni: E quei ragazzi con gli occhiali e gli occhi a mandorla con la borsa del computer a tracolla?

Ah, quelli. Quello è stato un altro colpo di genio sempre di quel politico illuminato. In buona sostanza, vista l'abbondanza di alloggi, questa persona aveva avuto l'idea brillante di fare un accordo per portare a Scanno la banda ultra-larga a 1GBps, ai tempi nostri, oggi nel 2025 noi ce l'abbiamo a casa, ma sai nel 2015 non era così facile e si dovette ricorrere, dati i costi, ad accordi di sponsorizzazione. Ad ogni modo grazie a questa possibilità a Scanno fu istituito una sorta di Polo di Ricerca e vennero offerte borse di studio con vitto e alloggio pagato per circa un centinaio di studenti provenienti da tutto il mondo che erano ben contenti di poter vivere un anno in un autentico borgo medioevale e di socializzare con tante persone e culture diverse. Furono anche brevettate invenzioni importanti che contribuirono al bilancio economico del Paese naturalmente.

Fabio Massimo, 16 anni: E tutti quei gruppi di signori chi sono? Alcuni sembrano giapponesi...

Si, in effetti lo sono, fanno parte del nuovo filone del turismo esperienziale.

Fabio Massimo, 16 anni: E che sarebbe?

E' un modo nuovo di concepire il viaggio. L'idea di fondo, se ho capito bene, sta nel vivere il viaggio con gli occhi e con le azioni di chi questi posti li vive da sempre ripercorrendo azioni, usi e appunto esperienze e quindi sensazioni. Attivando, dunque, una nuova dimensione, quella dell'esperienza.

Fabio Massimo, 16 anni: Ma anche questo lo ha inventato il politico illuminato?

No questo no, questa è un'idea di alcuni ragazzi che hanno avuto coraggio. Essi vivevano a Roma, a Milano, ecc. ma erano originari di Scanno e amavano questo Paese. Un giorno, chi per scelta chi per necessità, si ritrovarono una sera in Piazza e iniziarono a mettere le basi sulle quali poi è nata una vera e propria azienda che oggi offre lavoro a tante persone, tra guide turistiche, preparatori atletici, guru eno-gastronomici e tanto altro

Fabio Massimo, 6 anni: Papà, papà, svegliati è tardi!!!

Cosa sta succedendo? Ma che ore sono?

Fabio Massimo, 6 anni: Sono le 7 si sta facendo tardi e mi devi accompagnare a scuola!

Ma... e Scanno? E tutte quelle storie che ti raccontavo? Era il 2025...

Fabio Massimo, 6 anni: Ma cosa dici? Guarda che stavi sognando, dai è tardi, andiamo.

Peccato, era davvero un gran bel sogno...

Alfredo Di Gennaro